

Omicidio stradale: alcune osservazioni sulla fiducia al presidente Renzi

Fa piacere leggere queste annunciazioni che assumono una valenza di indubbio rilievo vista l'elevatura della personalità da cui promanano. Ma riuscirà il neo Presidente del Consiglio a raggiungere questo obiettivo? Gli sarà facile far comprendere a chi gli sta politicamente intorno l'importanza di fare davvero qualcosa di concreto per cominciare a stabilire che chi si droga o si stordisce di alcool e causa la morte di qualcuno alla guida di un veicolo, deve rispondere di un delitto doloso, intenzionale, prevenibile, concretamente realizzabile, percentualmente assai prevedibile? Speriamo davvero che Matteo Renzi possa portare avanti questo suo nobile pensiero, ma sicuramente non gli basteranno gli anni del mandato da poco ricevuto, non per sua incapacità, sia chiaro, ma per i tempi elefantiaci con cui la politica di questi ultimi decenni ha dimostrato di affrontare tante questioni di rilevanza sociale che meritavano un'indiscutibile priorità: un esempio? Ricorderete che il codice penale (codice Rocco del 1931) fino al 1996 stabiliva che la violenza sessuale ledeva la moralità pubblica, non la persona !!! I reati di violenza sessuale e incesto erano rispettivamente parte "Dei delitti contro la moralità pubblica e il buon costume" (divisi in "delitti contro la libertà sessuale" e "offese al pudore e all'onore sessuale") e "Dei delitti contro la morale familiare". Solo grazie al varo della legge n. 66 del 15 febbraio 1996, "Norme contro la violenza sessuale", si è affermato il principio per cui lo stupro è un crimine contro la persona, che viene coartata nella sua libertà sessuale, e non contro la morale pubblica. Se per cambiare tal'ultima norma del codice penale ci son voluti 64 anni, per cambiare l'attuale reato di omicidio colposo a seguito di incidente stradale in quello di omicidio stradale, quanti anni si potranno stimare visto che il nuovo codice della strada ha appena 22 anni? Questa, per il Presidente Renzi, se lo vorrà e se gli permetteranno di proseguire nei suoi intenti, sarà una nobile sfida nella quale sono sicuro che troverà migliaia di Italiani a sostenerlo. Buon lavoro Presidente Renzi e se avrà un po' di tempo prenda spunto dalle importanti iniziative dell'ASAPS perché con il suo importantissimo ed autorevolissimo contributo, si possa tornare tutti a sperare in una società migliore e più sicura.

Cordialmente

Antonio Guglielmi
Referente Asaps
San Giorgio di Pietragalla (Pz)

Rinnovi la patente di guida? Pagni due volte le spese se non ti accorgi che il sanitario ha sbagliato a digitare i dati presenti nella ricevuta che ti rilascia in attesa di ricevere il documento

Buongiorno! Sono rimasto più che perplesso rilevando quanto recita la circolare n.4920 del 3.3.14 del M.I.T. al punto 11: "Istruzioni in caso di recapito al cittadino di patente non conforme: "Nel caso in cui, in sede di accertamento dell'idoneità psicofisica per il rinnovo della patente di guida, il sanitario accertatore dovesse trascrivere erroneamente i codici unionali o nazionali, o la nuova scadenza, e detti dati dovessero essere riportati sulla nuova patente, il titolare della stessa dovrà richiedere all'Ufficio Motorizzazione civile, un duplicato della patente, allegando

un'attestazione di versamento (€ 16,00) su c/c 4028 relativa all'imposta di bollo, l'attestazione di versamento (€ 9,00) su c/c 9001 relativa al duplicato della patente e un certificato non in bollo del medico accertatore riportante i dati corretti. ". E' chiarissimo, senza possibilità di frainteso o interpretazione: se il medico sbaglia anche una sola virgola nell'inserire i tuoi dati, TU devi tornare da quel medico, farti rifare il certificato corretto, con quello andare alla Motorizzazione e richiedere un duplicato della patente (che già avresti in tasca nuova di zecca!) dopo aver provveduto a fare un'ora se va bene di fila alla Posta per pagare due bollettini per complessivi 25 euro! Ossia pagare di nuovo quanto già pagato in precedenza. Ma la eterna regola non vuole che chi sbaglia paghi? Qui no: se LUI, il medico, sbaglia, TU paghi! La pubblica amministrazione raramente si smentisce. Siamo come i maiali: di noi non si spreca niente; in questo caso ci devono spremere anche per responsabilità non nostre, proprio in un momento in cui da mane a sera si sproloquia da ogni pulpito di necessità di alleggerimenti fiscali, di ridurre gli oneri alle famiglie e bla bla. Non voglio sembrare catastrofista ipotizzando che i medici di cui sopra passino le loro giornate a redarre documenti sbagliati, però se dovesse capitare... La logica imporrebbe diversamente. Talvolta, però, essa stessa viene scardinata proprio da chi dovrebbe essere d'esempio.

Saluti cordialissimi,

Carlo Casadei, Forlì

Il lettore ha ragione da vendere e di questa situazione dovrebbero occuparsene le associazioni dei di difesa dei consumatori.

Vero è che la citata circolare precisa tra l'altro che: "Il sanitario certificatore dovrà far controllare al titolare della patente da rinnovare, la correttezza dei dati riportati sulla ricevuta e che saranno stampati sulla nuova patente. Accettando detta ricevuta, il cittadino assume la responsabilità dei dati ivi contenuti. Si sottolinea la rilevanza che detta verifica assume in fase di rilascio, stante la valenza che la normativa attribuisce al documento ai fini della circolazione ed in attesa del ricevimento del duplicato della patente di guida.", con ciò scaricando poi sul cittadino la responsabilità di non aver rilevato eventuali errori presenti nella ricevuta e commessi dal sanitario certificatore. Ma la domanda è: "Saranno poi in grado tutti di rilevare la presenza di questi eventuali errori? Si immagini i soggetti in età avanzata, i quali a causa della loro età o per patologie particolari sono costretti a rivolgersi alle Commissioni Mediche Provinciali, o comunque quelli che si presentano presso i vari Sanitari a ciò autorizzati, quali capacità avranno di verificare la correttezza dei dati immessi sulla ricevuta dal sanitario certificatore o dalla stessa CMP?

E perché deve sempre e soltanto pagare il cittadino? Riteniamo che la responsabilità di quest'ultimo, e le conseguenti spese a suo carico per la richiesta del duplicato della patente di guida a causa di dati errati su di essa presenti, vada attribuita solo nel caso in cui siano stati forniti dallo stesso cittadino dati errati e non perché chi è deputato ad inserire i dati nel sistema meccanografico li digita in modo errato, costringendo poi il titolare della patente ad una nuova peripezia presso l'UMC per ottenere il duplicato. In questo caso, il duplicato dev'essere un fatto pressoché automatico e completamente gratuito, se a sbagliare è stato il sanitario certificatore ovvero il soggetto destinato all'inserimento dei dati.

Ernesto Forino
Vice presidente Asaps